



Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 4 mesi
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10
 Estero » 17 — 9 — 3 —
 Torino » 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I Mandati d'abbonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 10.

Le Associazioni hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono
 presso Carlo Manfredi, via
 Finance, n. 1.

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



Cronache di Fra Mardocheo

XVIII.

Segue l'Esposizione.

Ecco qui, dopo il camice e la rocca,
 La manopola è questa, onde si narra
 La cefata, che al papa in sulla bocca
 In Agnani stampò Colonna Sciarra:
 Vi sta su fra i rabeschi — e non a caso —
 Il sangue che sorti dal sacro naso.

A Pio nono la dò: non che pericolo
 D'una replica v'abbia ai nostri giorni;
 L'odierna civiltà su questo articolo
 Ha di quei fatti impedito i ritorni;
 Oggi i guanti del secolo mutato
 Più di ferro non son, ma di castrato.

Anzi ancora, del secolo l'insegna
 I guanti sono della nuova pelle;
 Sciarra è caduto; ed al suo posto regna
 Marte in toga, in solini ed in pianelle;
 Onde insieme coi guanti, è manifesto,
 Che ai nostri di tutto è castrato il resto.

Che se al papa però della manopola
 Di far uso egli pur pigliasse voglia,
 Di tai cristiani il mondo oggi si popola,
 Che in pace si torrebbero la doglia;
 Come avviene in Italia ed anche in Francia,
 Che agli schiaffi rivoltano la guancia.

Oh Bonifazio ottavo! Oh troppo presto
 Morto ai trionfi della santa fede!
 Se tu vivessi ancora, io ti protesto,
 Che re Filippo ha perduto l'eredità;
 E i nuovi Nogarè, pien di giudizio,
 Fanno la sentinella al santuffizio.

Ecco adesso una merce fuor di moda
 Ma che in breve tornar ben lo potrà:
 Già il Senato in Madrid la invoca e loda,
 E il governo risponde: così sia!
 E so di certo, che donna Isabella
 Aspetta con amor l'età novella.

Una serqua vuo' dir di Sanbeniti,
 Tutti del tempo di Filippo due:
 Gialli, ricchi di fronzoli, puliti,
 Ognun coi nastri e colle mitrie sue;
 Coi diavoli dipinti ad intervalli,
 Che fan venire i griccioli a guardalli.

Questi al sacro collegio io li riservo
 E della propaganda ai monsignori:
 Forse forse, chissà? Se bene osservo
 Ciò che in pentola bolle a Roma e fuori,
 Mi ricordo del saggio le parole:
 Niente di nuovo alla luce del sole!

Carloquinto l'antico in gioventù,
 Fu sacerdote di Bacco e di Venere;
 E sedendo alla tavola d'Artù,
 Fu paladino delle imprese tenere;
 E aveva allora — perdonate il detto —
 Cristo insieme coi santi in un calcetto.

Ma quando ai molti aprili il viso torvo
 A far gli cominciò monna Ciprigna,
 D'aquila ch'egli fu fattosi corvo,
 Al sacro bollo assoggettò la tigna;
 E postosi a pregar di Dio tra i servi,
 Lasciò nel chiostro i suoi protesi nervi.

Di Carlquinti oggi l'età ribocca,
 Che corso hanno in amor più d'un torneo;
 E poi che Taide ritorna alla rocca,
 Invocano dal papa il giubileo;
 Stiamo a veder che all'itala contrada
 Mancano i duchi d'Alba e i Torquemada!

Roma, fa cor! Se il secolo men tristo
 Prega ai roghi un miccin, solo un miccino,
 Benedirai questo novello acquisto,
 Ch'io t'offro volentier per un quattrino:
 Ora che il carbon fossile è per niente,
 Che cuccagna a schidion porre la gente!

Anzi, son persuaso, o Roma santa,
 Che dopo Garibaldi e gli altri eroi,
 Di frutta a mo' — la tua clemenza è tanta! —
 Ti saprai ricordare anche di noi;
 E massime di me, che sono ebreo,
 E chiamando mi vo'

FRA MARDOCHEO.

A ROMA

(Scene contemporanee)

— Santità, se permettete, vengo a baciervi
 i piedi e a deporre nel vostro santo seno i
 miei affanni.

— Avanti, Don Cicillo, e che la pace sia
 con voi.

— Pace! Ehn, di quale intendete parlare?
 Della pace di Napoleone?

— Dio ci guardi.

— Della pace armata dell'Europa?

— Nemmeno.

— O della pace del Congresso di Ginevra?

— Caro Francesco, per essere un... padre
 senza prole, avete fin troppo spirito.

— Senza prole? Bravo, Santità! E il mar-
 mocchio che fu deposto nel convento di Mo-
 naco?...

— Ah, è vero, me n'era dimenticato.

— Basta. Fatto si è, che per me non v'ha
 proprio più pace.

— Oh, poveri noi! Ma contate sulla prov-
 videnza divina.

— Ahimè! Anche la divina provvidenza s'è
 messa dalla parte dei rivoluzionari.

— Quasi, quasi non vi do torto.

— Lo vedete bene! Ho adoperato di tutti i
 mezzi per aiutarla.

— Lo so.

— Ho fatto correre le mie...

— Le vostre?

— Cioè, le già mie provincie dai miei prodi
 soldati.

— Anche questo si sa.

— Ed ho fatto perfino batter moneta...

— Falsa?

— Santo Padre, vi prego di non burlarvi delle mie disgrazie.

— Ma se lo dice un proverbio. Batter moneta falsa, sarebbe come dire: far l'impossibile.

— No, no, che gli scudi colla mia effigie erano suonanti. Ma la divina provvidenza ha fatto l'indiana...

— E si è moccata di voi.

— Proprio come dice quel ca...ttolico di Sarriges.

— Abbiate pazienza, figliuolo mio: verrà il giorno del giudizio.

— Sì, quel giorno io l'ho passato da un pezzo.

— Ma io intendo del giudizio di Dio.

— Povero me: ho da aspettare un po'.

— Allora accettate un mio consiglio.

— Sentiamo. Voi siete infallibile.

— Ehm, ehm, ehm!

— Cosa avete?

— Nulla: sono un po' raffreddato.

— Dunque?

— Dunque il consiglio l'è questo che vi dico: fate alleanza...

— Con chi?

— Col re d'Annover.

— Santità, ora siete voi che vi moccate di me.

— Non sarebbe impossibile. Io rappresento la divina provvidenza su questa terra.

— Allora vi ringrazio.

— Od almeno imitatelo.

— In che modo?

— Il re d'Annover si è fatto lasciar dalla Prussia una pensione di 60 milioni — salvo errore — in compenso della rinuncia ai suoi diritti.

— Non c'è male.

— E dopo che li ha avuti non ha rinunciato a un cavolo.

— Ha mancato alla sua fede?

— Bravo.

— Questo sarebbe appunto il mio forte. Ma qui ci sono alcune difficoltà a cui voi, santo padre, non avete pensato ad onta della vostra infallibilità...

— Don Cicillo!...

— Senza offendervi. Prima di tutto in Italia regna la *Bolletta Magna*.

— Falso. I ministri italiani trovano sempre soldi, quando si tratta di spenderli...

— Male.

— Vedete il debito che mi pagano ogni anno.

— Passi adunque; ma c'è la seconda ragione che è ancora più grave.

— Sentiamola.

— Che i miei diritti, Santità, in Italia e fuori, non sono più calcolati un bottone.

FRA ILARIO.

Il Corso Forzoso

— Fra Bonaventura, non vi ho veduto mai così cogitabondo: che cosa avete?

— Stava pensando, Fra Ilario, che, mentre tutti i giornali hanno proposta la loro ricetta, per guarire l'Italia dalla rogna del corso for-

zoso, noi soli non abbiamo ancora soddisfatto a questo nostro dovere.

— Avete ragione: ma come si fa?

— Se volete sentirmi, ho anch'io il mio recipe.

— Non cerco di meglio: parlate!

— Ecco qui: anzitutto mi occorrerebbero due orecchie asinine.

— La cosa è facile: mettetevi in agguato alla porta del ministero di pubblica istruzione: e il primo tricorno che esce, è quello che cercate.

— Sono con voi: ma queste orecchie asinine, cioè questo tricorno dovrebbe avere la virtù di quell'antico re....

— Mida volete dire?

— Precisamente.

— Ebbene, noi siamo a cavallo: Mida cambiava in oro tutto ciò che toccasse: non è così? E gli asini della pubblica istruzione non fanno lo stesso dunque? Sotto le loro mani o meglio sotto le loro orecchie, gli stipendii si moltiplicano e fioccano le croci di commendatore e di grande ufficiale.

— Voi mi consolate: in questo caso, il mio recipe è infallibile.

— Vorrei sentirne l'applicazione.

— Vi compiacio immantinente. Il mio Mida o meglio ancora tutti insieme i Mida della pubblica istruzione vorrei mandarli alla Camera, mentre gli onorevoli sono nel calore della discussione.

— A che fare?

— Lasciatemi finire. I miei Mida farebbero il giro dei banchi: abbraccierebbero ad uno ad uno i deputati: e questi diventerebbero d'oro: la trasformazione, come vedete, sarebbe una cosa naturale.

— Ahimè!

— C'è qualche difficoltà?

— Sicuramente: io ho paura, che una buona parte dei deputati, in barba alla virtù dei vostri Mida, rimarrebbe di carne.

— Per qual ragione?

— Perché la storia di Mida c'insegna, qualmente quel re avesse bensì la virtù di cangiar gli altri in oro, ma non se medesimo: intendete?

— Io no.

— Eppure, Fra Bonaventura, mi sembra di parlare abbastanza chiaramente.

— Oh, adesso vi capisco: volete dire, che molti degli onorevoli sono anch'essi forniti della virtù di Mida.... o in altre parole, che molti degli onorevoli hanno il parafulmine delle orecchie asinine.

— Piano, che il signor De Bobulis non ci abbia a sentire.

— Facciamo dunque grazia delle orecchie ai deputati: e ammettiamo per un momento, che la trasformazione debba succedere.

— Come volete: ma io non vedo ancora, in che modo gli onorevoli fatti d'oro possano salvare dal corso forzoso il paese.

— Ora poi sembra anche a me, di aver parlato abbastanza chiaramente.

— Confesso di non comprendere.

— Ebbene mi spiegherò. Divenuti così statue d'oro, gli onorevoli si mettono nel crogiuolo: si fanno fondere: e si riducono in altrettanti *marenghini* lampanti come il sole.

— Oh diamine!

— C'è un'altra difficoltà?

— Veramente no: ma mi sembra un po' troppo grossa questa qui, di far fondere i rappresentanti della nazione.

— A me pare anzi una rappresaglia affatto naturale: non sono essi forse, che hanno fatto fondere le nostre saccocce?

— Non si può negare.

— E poi a mio avviso, ci sarebbe un altro guadagno visibile.

— Quale?

— Questo qui, Fra Ilario: che sarebbe il primo vero servizio reso da' suoi rappresentanti al paese.

— Come sarebbe il primo vero servizio reso al paese dai Mida della pubblica istruzione.

FRA BONAVENTURA.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Il *Corriere Siciliano*, parlando di un fatto accaduto nella Corte d'Assisie di S. Francesco di Palermo, dice:

« L'autorità giudiziaria continua le sue investigazioni sul colpo di un'arma a fuoco *brato* (sic), ecc.

« Par sicuro che l'arma adoperata fosse una pistola *ad aria compressa*.

Dunque i lettori del *Corriere Siciliano* sapranno che l'arma a fuoco è una pistola *ad aria compressa*.

Oh, felici lettori!

*

Ciò che v'ha di più meraviglioso si è, che l'*Opinione*, la grave *Opinione*, riporta la suddetta notizia senza cangiare una sillaba.

Ma di ciò non se ne deve far caso.

Si sa da un pezzo che i giornali serii sono come le pecore,

E quel che l'una fa le altre fanno.

*

A proposito dei giornali serii, essi rimangono meravigliati di ciò, che nella camera legislativa francese, il vice presidente insulta la rappresentanza nazionale.

La ragion dell'audacia di quel vicepresidente sta nel suo nome.

Egli si chiama *Davide*.

Davide è fatto secondo il cuor del Signore. E il Signore in Francia è Napoleone.

*

Se noi fossimo un giornale serio vorremmo però osservare, che se *Davide* lanciò una sata alla rappresentanza nazionale, questa ha molto bene la parte di *Golia* gigante.

Ella si lasciò cioè ammazzare da un ciullo.

Chi è più balordo dei due?

*

Fra i regali di nozze, che si faranno al principe Umberto e alla principessa Margherita, si annunzia quello di un *album*, il quale con-



Lat. Fratelli: Versoni

via S. Tomaso N. 26

Un Don Basilio, che troppo assorto nei suoi studi, non vede che sta per rompersi il collo.

Ayuntamiento de Madrid

prenderà le fotografie dei senatori e dei rappresentanti della nazione.

Ecco una bella occasione di *ritrattamento* pei nostri onorevoli e per le nostre eccellenze.

Chi l'avesse potuto indovinare!

*

A proposito di nozze, abbiamo veduto sere fa, nelle vetrine del negozio Perotti e Nigra una splendida esposizione di pizzi e scialli «comperati dalla Ditta in occasione delle auguste nozze.»

Ora, se i pizzi e i scialli sono nelle vetrine dei negozii, non si trovano certamente negli armadii della augusta sposa.

E le compere che si dovevano fare in Italia? Promesse da carnovale.

*

Ed ancora a proposito di carnovale, alcuni dissero, che lo sfarzo delle mascherate, non fu troppo ammirabile.

Noi siamo qui per smentirli.

Sappiamo infatti che una sola mascherata comperò dal confettiere Baratti e Milano in Doragrossa cento chilogramma di dolci e mille tavolette di cioccolatte.

E tutti sanno che dalla fabbrica Baratti e Milano non sortono che cose sopraffine.

Immaginiamoci adunque quanto fu speso: e ciò a dispetto di nonna Quaresima.... e di certi incontentabili.

*

Certi nostri confratelli si maravigliano di ciò, che mentre il governo di Berlino toglie al re Giorgio le sue rendite, onde non possa nuocere, il governo di Firenze paga le spese al papa, onde possa mandarci i briganti a desolare il paese.

Non c'è che dire: il raffronto non potrebbe essere più curioso e seducente.

*

Quei nostri confratelli però non badano ad una cosa essenziale.

Che cioè il governo di Firenze è cattolico: e quello di Berlino è protestante.

O in altre parole:

Che l'Italia, ricevuto uno schiaffo, volta l'altra guancia: mentre la Prussia risponde con un calcio nel sedere.

*

Ci viene da Salisburgo la notizia di una nuova *Lega Sanfedista* formatasi in Austria: e a cui piglia parte tutta la nobiltà del paese.

I membri di questa *lega* si chiamano *Cavalieri di Spirito Santo*.

Povero Spirito Santo, va!

*

Noi crediamo di sapere che questi nuovi cavalieri introdurranno nel loro emblema una leggiera modificazione.

Invece di dare alle loro insegne la forma

d'una colomba, adotteranno quella di un *gugli* vampiro.

Resta dunque inteso, ch'essi lavoreranno nelle tenebre.



Senza capo ho varie suore.
Senza capo, e senza core
Fui per fraude a un Giusto sposa.
Dell'inter la sorte ascosa
Ai mortali, è a Dio sol nota.
Forse un abile pilota
Disfidando ogni elemento
Può ridurlo a salvamento.
Ma se mancagli tal guida
Di suo scampo ognun diffida.

Spiegazione della *Sciarada* contenuta nel numero precedente.

CAM-OR-RE.

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, vicino a Via Nuova, Torino.

BERTOLA DOMENICO

Nuovo CAMBIOVALUTE, via Nuova, 10, accanto al Caffè del Centro, Torino.

Vaglia per concorrere all'Estrazione del **Prestito a Premi** della Città di Milano che avrà luogo il 16 di questo mese.

Premi: L. 100,000 — 50,000 — 30,000

Prezzo L. 1 cad. Si spediscono Franchi di Posta mediante aumento di cent. 20 ogni domanda.

Trovati nello stesso Cambio il Deposito di Seme-Bachi Portogallo e Corsica.

Manifattura di Pietro Ropolo e Figli

Via Gaudenzio Ferrari, n. 12.

SPECIALITÀ

FERRO VUOTO d'ogni qualità e dimensione. — FERRI a VETRI per lucernari. — LAMIERA scanellata, galvanizzata e colorita per coperti. — PORTE in ferro di sistema speciale. — ARCONI ed ARMATURE per tettoie. — SERRE per fiori e INVETRIATE.

TRICKETT, LYON E C.^A

Via Cernaia, n. 38, Torino.

Agenti di primarie Case inglesi per la provvista di ogni genere di Locomobili, macchine per l'agricoltura, per lavori in Cotone, Lana, Lino, Ferro e Legno, materiale mobile e fisso per imprese ferroviarie, per gazometri ed acquedotti con deposito di qualsiasi articolo Caoutchouc.

A.B. Chi desidera schiarimenti è pregato di recarsi all'indirizzo suddetto, ove si può esaminare un copioso assortimento di disegni e campioni.

Presso C. Manfredi, via Finanze, 1, Torino

PORTA-BIGLIETTI DI BANCA

FABBRICA NAZIONALE — RIDUZIONE DI PREZZO

In tutta pelle con 4 divisioni, numeri in oro, di cent. 12 di lunghezza per 7 1/2 di larghezza, L. 1.

Id. di centim. 13 1/2 per 8, L. 1,25.

Id. di centim. 15 per 9, L. 1,50.

Mediante l'aumento di centesimi 20 caduno, si spediscono franchi di posta in tutto il regno; col nome, cognome e condizione impressi in oro, aumento di cent. 40 caduno.



Privilegiato in Italia e Spagna, fregiato con grande medaglia d'oro (fuori classe) e membro dell'Accademia dei Chimici di Londra.

Le antiche pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna composte di vegetali, semplici e famose in tutto il Globo, come superiori ad ogni altro preparato, sono prodigiose per l'immediata guarigione della tosse, angina, grip, tisi di primo grado, asma, raucedine e voce velata o debilitata dei cantanti. (Effetti garantiti). L. 2 50 la scatola coll'istruzione.

Deposito generale a Genova, farmacia Bruzza, Piazza nuova — Napoli e Sicilia, D'Emilio, strada Concezione a Toledo — Succursale a Torino, Ceresole, via Barbaroux — Parziali: Taricco, Farmacia Centrale e Bonzani, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di SALSAPARIGLIA concentrata a vapore col Joduro di Potassio o senza, superiore a tutti i depurativi finora riconosciuti.

Questo rimedio, conosciutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, dolori reumatici, ecc., ecc.; ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto. — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovansi pure le pillole a base di Salsapariglia per la maggior comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con ioduro; L. 3 e 1 50 semplici.

Deposito dei prodotti Bismuto-Magnesiaci, tonici, digestivi, antinervosi, cioè pastiglie, polveri e cioccolato. — L. 4 e 2 la scatola; ed emporio generale di tutte le più accreditate specialità medicinali si nazionali che estere.

Farmacia Taricco, piazza San Carlo, e farmacia Centrale, via Nuova, presso piazza Castello, Torino.

TRE camere divise in quattro d'affittare per il 1° aprile, via Massena, n. 21, piano, 2° vicino a piazza d'Armi.

CARTE DA GIUOCO

finissime di Germania L. 1 60 e L. 1 80 al mazzo franchi di posta.

Tipografia Letteraria.